

San Martino-Passo Rolle

Pioggia di critiche sul Patt

Minoranze: «Legge disattesa». Rossi: «Rispetteremo gli impegni»

TRENTO Non c'è pace per il Rolle. Dopo le polemiche degli scorsi giorni in merito alla firma che sancisce il prosieguo dell'attività sciistica sul Passo e il conseguente fallimento del progetto Outdoor Paradise di Lorenzo Delladio, l'attenzione torna a spostarsi sul collegamento funiviario Passo Rolle – San Martino di Castrozza.

Il progetto era previsto nel protocollo d'intesa tra Provincia e gli amministratori locali firmato ancora nel 2015. Ieri i consiglieri provinciali di opposizione Maurizio Fugatti (Lega Nord), Giacomo Bezzi (Forza Italia) e Claudio Cia (Agire) hanno formalmente esposto le proprie critiche in merito all'attività della giunta. «Nella legge di bilancio provinciale firmata il 2 agosto 2017 è presente un emendamento che prevede “la costituzione di una gruppo di lavoro, che termina i propri lavori entro 90 giorni dall'approvazione della presente legge, per accelerare l'iter di realizzazione del sistema di collegamento della località San Martino di Castrozza con il Passo Rolle, anche al fine di una coerente programmazione delle risorse finanziarie previste dal protocollo stesso”» ricorda Fugatti, evidenziando però come «ad oggi non abbiamo notizia della costituzione del tavolo di la-



voro e quindi riteniamo altamente improbabile che le attività si possano concludere entro i termini previsti del 2 novembre». «Questo emendamento, pur essendo frutto di un lungo dibattito, è diventato legge provinciale – commenta Cia – e dunque l'aspetto più grave è che il Patt non stia adempiendo a un impegno legislativo».

I tre consiglieri auspicano che la giunta si attivi rapidamente su questo fronte, avviando la discussione sia in merito al collegamento funiviario sia riguardo la sistemazione della SS 50, per la quale si augurano che venga ripresa in considerazione l'ipotesi

della galleria artificiale.

In tutto questo si inserisce anche il commento sulla vicenda Delladio da parte di Fugatti: «È un vero peccato che un imprenditore con una visione così innovativa sia stato scarsamente considerato». Un punto di vista a cui fa eco Bezzi: «In un'ottica di decentramento e di valorizzazione delle comunità di valle sarebbe stato necessario tener conto della volontà della popolazione, che era molto favorevole al progetto Delladio».

Ma sul destino di Passo Rolle si è espresso anche il capogruppo del Pd Alessio Manica, il quale si dice «convinto che la proposta avanzata da Della-

Gioielli Le Pale di San Martino. Critiche sia da minoranza sia da maggioranza per il fallimento del progetto Outdoor Paradise di Lorenzo Delladio

quindi che «la decisione di accantonare subito una proposta tanto innovativa e concreta» è ritenuta dal gruppo «semplicistica e frettolosa». La prospettiva turistica per il Trentino, secondo l'Upt, è quella basata «sul bi-stagionalismo» per andare in contro al quale bisognerebbe «attivare una politica di rinnovamento del prodotto turistico» per la quale «non è assolutamente tardi». «Siamo ancora in tempo a rimettere la questione sul tavolo — dicono i consiglieri Upt — E, se ve ne sarà la sincera volontà, a trovare soluzioni vincenti e capaci di rilanciare con successo l'offerta turistica del Passo Rolle».

«La Provincia non ha mai detto “No” all'idea bella e suggestiva di Delladio, semmai è lui che, appreso l'esito della decisione della Sitr di vendere agli impiantisti del Primiero ha detto “No” perché forse ritiene che questo fatto sia inconciliabile con la sua idea» è la replica di Ugo Rossi. In relazione al protocollo d'intesa, il governatore ha invece spiegato che «la provincia darà seguito ai propri impegni» seguendo «lo stesso metodo adottato con il protocollo: attori tutti, anche quelli nuovi, allo stesso tavolo insieme alla Provincia e insieme si decide».

dio meritasse maggiore attenzione e un più convinto sostegno». «Sarebbe stata anche l'occasione per coinvolgere un importante player privato e la comunità locale in un percorso di coprogettazione» aggiunge il consigliere democratico. Identiche critiche sono state mosse anche dall'Upt, i cui consiglieri provinciali evidenziano come la proposta di Delladio «meritasse un'attenzione maggiore» in quanto «non si tratta di togliere impianti o disattendere protocolli d'intesa per fare qualcosa di diverso, bensì di aggiungere nuove proposte a quelle già esistenti, qualificando ulteriormente un territorio». Ecco